

DENTRO CONFTRASPORTO, FEDARLINEA, FEDEPILOTI. IL BATTESIMO ALL'ASSEMBLEA FEDERAGENTI

Nasce Confmare, la cabina di regia di Confcommercio

Logistica, shipping e trasporti nella nuova confederazione. A Duci il ruolo di coordinatore

dal nostro inviato

ALBERTO QUARATI

ROMA. Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, è il primo coordinatore della Confmare, la confederazione delle associazioni legate al trasporto in seno a Confcommercio, di cui fanno parte, tra le altre, Conftrasporto, Fedarlinea, Fedepiloti.

Per il momento quindi niente Confarmatori o super-Fedarlinea, cioè i due soggetti ipotizzati nei mesi scorsi, che avrebbero dovuto presentare un'alternativa alla Confitarma (la confederazione degli armatori italiani di Confindustria); utilizzando come perno Msc, Confmare riesce a raccogliere una più ampia filiera di associati. Il passaggio annunciato ieri all'assemblea degli agenti e mediatori marittimi italiani rappresenta comunque un passo in avanti nel frammentato panorama associazionistico del settore marittimo, perché il coordinamento di Confmare «darà un indirizzo unico a tutte

le realtà di Confcommercio in materia di trasporti» spiega Duci, e nei fatti polarizza la presenza e l'influenza dei due maggiori soggetti dell'associazione, Confcommercio e Confindustria, che almeno per il momento trovano punti di contatto all'interno della Confetra, la confederazione dei Trasporti che vede associate sia raggruppamenti legati alle imprese del commercio, sia a quelle dell'industria. Ad affiancare Duci alla guida della «casa comune del mare» ci sarà Cino Milani di Fedepiloti, nel ruolo di vice coordinatore. Obiettivo della Confmare, fare da «soggetto chiamato a coordinare l'intera filiera di operatori e imprese che agiscono sul mare, nei porti e nella logistica connessa». L'assemblea degli agenti e broker si è concentrata sulle questioni operative legate ai porti che in questo momento vivono le situazioni più critiche: Gioia Tauro, Venezia e Taranto. Per quanto riguarda lo scalo calabrese, è emersa l'esigenza - sostenuta dal presiden-

te degli agenti marittimi della Calabria, Michele Mumoli - di garantire al più importante porto italiano di transhipment dei container normative e regole del gioco che gli consentano di competere ad armi pari con la concorrenza europea e mediterranea. In particolare, Mumoli ha messo in evidenza che se oggi Gioia è definito «il porto della cocaina», è anche perché le navi che scalano qui sono oggetto di 1.200 ispezioni al mese (per oltre 15 mila all'anno) contro le sette ispezioni all'anno del Pireo. «Ovviamente non contestiamo i controlli - dice Mumoli - ma penso che dovrebbero essere disciplinati per davvero a livello europeo, visto che i grandi porti della cocaina sono altri, a partire da Rotterdam, presso i quali i numeri delle verifiche sono in proporzione largamente inferiori ai nostri». Dunque, no a un elemento di concorrenza basato su un gioco così pericoloso. Venezia: fronte condiviso tra l'assessore del Comune Simone Venturini, il presidente de-



Gioia Tauro al centro del dibattito dell'assemblea di Federagenti

gli Agenti marittimi del Veneto, Alessandro Santi, e il presidente dell'Autorità di sistema portuale Pino Musolino, contro il futuro di Venezia città museo, sulla linea delle polemiche legate al traffico delle crociere: «Siamo sicuri - si chiede Musolino - che dietro alle organizzazioni ambientaliste tedesche che vengono qui in Laguna non ci siano interessi dai porti del Nord, interessati a spostare traffico sul quell'area? Come si dice, a pensar male si fa peccato...». Il porto commerciale della città serve un'area industriale che ha un peso produttivo pari alla Baviera, occupa 14 mila addetti a Porto Marghera, 2 mila a Chioggia, 4.500 nel solo settore crociere, 1.034 imprese. Certo - dice Musolino - bisogna rimanere con i piedi per terra: «Quando Msc ha mandato in Adriatico una nave da 12 mila teu, è stato più uno spot che l'inizio di un impiego siste-

matico di navi con quella taglia. Bisogna partire dalle cose concrete, noi dobbiamo attrezzarci per un futuro di navi da 8.000 teu, almeno per i prossimi anni. E fare cose semplici, come la manutenzione dei fari, non è possibile che un porto chiuda alle cinque di sera perché non c'è un segnalamento adeguato». Per Taranto il giro di boa è il 2018, spiega il presidente dell'Adsp, Sergio Prete: «Siderurgico e petrolifero da soli potranno garantire un traffico di 40 milioni di tonnellate». Il problema, come sottolineato anche dal numero uno degli agenti marittimi, Marco Caffio, è dal sindaco Rinaldo Melucci, è garantire una qualità di traffici diversi. Fallita l'esperienza dei container le opportunità devono arrivare dalla Zona economica speciale, ma il buon esito ora è soltanto nelle mani di operatori e istituzioni tarantine.

IN LIGURIA

Piaggio Aerospace, nuovo sciopero dei lavoratori

GENOVA. Scioperano, oggi, i lavoratori di Piaggio Aerospace. I dipendenti dello stabilimento di Villanova d'Albenga, in provincia di Savona, si asterranno per l'intero turno di lavoro e dopo essersi ritrovati in mattinata davanti alla sede di Confindustria Savona, partiranno in corteo diretti in Prefettura. Nel capoluogo ligure, invece, i dipendenti sciopereranno per quattro ore, dalle 9 alle 12. «Chiediamo certezze sia sul fronte occupazionale che produttivo - dice Adriano Spallarossa, delegato Rsu Fiom di Genova - e soprattutto un incontro con il governo per capire quelle che sono le intenzioni dell'attuale proprietà di Piaggio e ribadire ancora una volta che questa azienda non può e non deve essere smantellata».

LA NOMINA

Nautica Italiana, Cappeddu direttore generale

GENOVA. Marco Cappeddu, manager ex Fincantieri oggi nel gruppo Ferretti, diventerà direttore generale di Nautica Italiana. L'annuncio, secondo quanto risulta al

Secolo XIX, sarà dato domani, durante l'assemblea dell'associazione che rappresenta alcuni dei più importanti marchi



Cappeddu

italiani del settore del porto. Cappeddu, oggi uno dei quattro vice-presidenti dell'associazione, si dedicherà a tempo pieno a Nautica Italiana e affiancherà il presidente Lamberto Tacoli (Perini Navi) e l'attuale segretario generale, Lorenzo Pollicardo.

DALLA COREA DEL SUD

Hmm lancia il servizio via treno verso l'Europa

GENOVA. Hyundai Merchant Marine (HMM) ha annunciato il lancio di un servizio ferroviario verso l'Europa dalla Corea del Sud. La prima parte del viaggio avverrà via nave sulle portacontainer di Hmm che scaricheranno ai porti di Qingdao e Rizhao in Cina il proprio carico. Da lì la merce proseguirà a Chengdu via ferrovia e poi attraverso diversi Paesi sino alla Polonia, percorrendo la Transiberiana. La rotta via treno impiegherà dai 18 ai 23 giorni per arrivare in Polonia, mentre in nave servono almeno 35/40 giorni. Alcuni gruppi coreani avrebbero già mostrato interesse nel nuovo servizio via terra: Samsung, Lg e Hyundai Glovis in particolare starebbero pensando al treno per la spedizione di beni ad alto valore aggiunto.

PARLA L'ESPERTO DI DELRIO

Il Mit silura l'ipotesi Authority Spa

Il consulente Russo: «Non può funzionare»

dal nostro inviato

ROMA. Il clima un po' informale sul finire dell'assemblea di Federagenti spinge il consigliere del ministro dei Trasporti, Ivano Russo, ad accantonare per un momento il garbo istituzionale e definire l'idea dei «Porti Spa» (promossa in ultimo dal presidente di Genova e Savona, Paolo Emilio Signorini) «un'idea ridicola, una boiata. Il problema - dice diventando serio - è che nei fatti l'idea non può funzionare perché rimarrebbero società comunque pubbliche, sottoposte ai vincoli determinati da questa condizione. Inoltre, i trasferimenti del governo si configurerebbero come aiuti di Stato. Credo sia un modello che funzioni per i porti del Nord Europa, dove ogni Paese ha pochi e grandi scali, che non possono fallire. In Italia vedo difficile replicare questo modello per 15 Adsp, credo sia inconcepibile pensare che un porto possa rischiare di portare i libri in tribunale». Più soft sul tema delle società pubbliche il presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino, che però porta l'esempio di Ram, la società del ministero dei Trasporti per le Autostrade del mare: «Oggi abbiamo un certo tipo di vertice. Ma se un domani ci troviamo come amministratore un'impostazio-



L'assemblea di Federagenti

ne diversa? Con chi ad esempio dice che il suo azionista non è il ministero dei Trasporti, ma quello delle Finanze?» si chiede il numero uno dei porti italiani, riferendosi a una frase di Mauro Moretti quando era alla guida delle Ferrovie. «Il tema che ci dobbiamo porre è se invece vale la pena mantenere il vincolo per le Adsp che non ci permette di avere la maggioranza alle società cui partecipiamo» anche come tutela degli interessi nazionali di fronte all'avanzata, nella portualità, dei nuovi grandi soggetti che dominano l'economia marittima, dalle alleanze tra le compagnie globali ai capitali cinesi spinti dall'iniziativa One Belt One Road.

AQUA.



BANCA CARIGE

BANCA CARIGE S.p.A. - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA
Sede sociale in Genova, Via Cassa di Risparmio 15
Capitale sociale Euro 2.791.421.761,37 interamente sottoscritto e versato
Registro delle Imprese di Genova Codice Fiscale - Partita I.V.A. n. 03285680104
Numero di Repertorio Economico Amministrativo di Genova 331717
Società Capogruppo del Gruppo Banca CARIGE iscritta all'Albo dei gruppi bancari

AUMENTO DI CAPITALE IN OPZIONE
AVVISO DI OFFERTA IN BORSA DEI DIRITTI DI OPZIONE NON ESERCITATI
(pubblicato ai sensi dell'art. 89 del Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato)

Banca CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (**"Banca Carige"**) rende noto che, a seguito della conclusione del periodo per l'esercizio del diritto di opzione a norma dell'articolo 2441, comma 2, del Codice Civile (il **"Periodo di Offerta"**) relativo all'offerta in opzione (**"l'Offerta"**) di massime n. 49.797.699.840 azioni ordinarie Banca Carige di nuova emissione (le **"Nuove Azioni"**), in data odierna è scaduto il termine per esercitare il diritto di revoca ex art. 95-bis del D. Lgs. n. 58/98 secondo quanto precisato nel Supplemento al Prospetto Informativo.

Banca Carige rende noto che non è stato esercitato alcun diritto di revoca.

Pertanto, a conclusione del Periodo di Offerta sono stati complessivamente esercitati n. 551.559.971 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 33.093.598.269 Nuove Azioni, pari al 66,46% del totale delle Nuove Azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 330.935.983.

Risultano non esercitati n. 278.401.693 diritti di opzione che danno diritto alla sottoscrizione di complessive n. 16.704.101.580 Nuove Azioni, pari al 33,54% del totale delle Nuove Azioni offerte, per un controvalore di Euro 167.041.016 (i **"Diritti"**) e ciascuno di essi il **"Diritto"**.

I Diritti, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, saranno offerti in Borsa per conto di Banca Carige tramite Equita SIM S.p.A. nelle sedute del 15, 18, 19, 20 e 21 dicembre 2017, salvo chiusura anticipata (**"l'Offerta in Borsa"**). Nel corso della prima seduta sarà offerto l'intero quantitativo dei Diritti; nelle sedute successive alla prima saranno offerti i Diritti eventualmente non collocati nelle sedute precedenti.

I Diritti potranno essere utilizzati per la sottoscrizione delle Nuove Azioni, al prezzo di Euro 0,01 ciascuna, nel rapporto di n. 60 Nuove Azioni per ogni Diritto.

L'esercizio dei Diritti acquistati nell'ambito dell'Offerta in Borsa e conseguentemente la sottoscrizione delle Nuove Azioni dovrà essere effettuato tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., a pena di decadenza, entro e non oltre il 22 dicembre 2017, con pari valuta, salvo il caso in cui l'Offerta in Borsa si chiuda anticipatamente, a seguito della vendita di tutti i Diritti offerti nelle sedute del 15 o del 18 dicembre 2017.

Data di pagamento in caso di chiusura anticipata dell'Offerta in Borsa

Nel caso di chiusura anticipata dell'Offerta in Borsa, l'esercizio dei Diritti acquistati nell'ambito della predetta offerta dovrà essere effettuato anticipatamente, a pena di decadenza, entro e non oltre il terzo giorno di borsa aperta successivo a quello di comunicazione della chiusura anticipata e quindi:

- entro e non oltre il 20 dicembre 2017, con pari valuta, in caso di chiusura anticipata il 15 dicembre 2017;
- entro e non oltre il 21 dicembre 2017, con pari valuta, in caso di chiusura anticipata il 18 dicembre 2017.

Resta comunque inteso che qualora i Diritti offerti non siano integralmente venduti nelle prime due sedute di borsa sopra indicate (ossia nelle sedute del 15 o del 18 dicembre 2017), il termine ultimo per la sottoscrizione delle Nuove Azioni rimarrà il giorno 22 dicembre 2017.

Le Nuove Azioni rivenienti dall'esercizio dei Diritti saranno accreditate sui conti degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Si ricorda che l'Offerta è assistita da un consorzio di garanzia composto da Credit Suisse Securities (Europe) Limited e Deutsche Bank AG, London Branch, in qualità di Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner, e Barclays Bank PLC, in qualità di Co-Global Coordinator e Joint Bookrunner. L'Offerta è inoltre assistita da Equita SIM S.p.A. in qualità di co-garante tramite appositi accordi di garanzia e di sub-garanzia con alcune controparti.

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi (insieme al **"Prospetto"**) unitamente al Supplemento al Prospetto sono pubblicati ai sensi di legge e quindi a disposizione del pubblico presso la sede legale di Banca Carige (Genova, via Cassa di Risparmio n. 15) e sul sito internet di Banca Carige (www.gruppocarige.it).

Genova, 14 dicembre 2017